

Deliberazioni

Mozione 01.2007 - Approvazione documento "Ci sta a cuore la famiglia"

Il Consiglio generale riunito a Bracciano in sessione ordinaria 2007

APPROVA

il documento elaborato dalla Commissione di Consiglio generale "Relazione del Comitato nazionale" dal titolo "Ci sta a cuore la famiglia" nel testo sotto allegato.

La Commissione "Relazione del Comitato nazionale"

CI STA A CUORE LA FAMIGLIA

In occasione del 33° Consiglio generale dell'AGESCI, svoltosi a Bracciano (RM) dal 28 aprile al 1 maggio 2007, come Associazione abbiamo colto l'occasione per approfondire la riflessione sul valore sociale della famiglia, sentendoci sollecitati dall'attualità di questo tema, nella prospettiva più propriamente educativa che ci caratterizza.

La nostra esperienza quotidiana di capi e cioè di adulti che condividono percorsi educativi con migliaia di bambini, ragazzi, giovani ci pone nella situazione di chi cerca continuamente di "farsi prossimo", di comprendere e di accompagnare verso traguardi ulteriori la persona, fiduciosi nelle sue potenzialità, qualsiasi sia la sua situazione di partenza. Siamo pienamente coscienti, infatti, che tra i nostri ragazzi sono presenti anche quelli che provengono da famiglie che vivono con disagio la conflittualità, la sofferenza per situazioni matrimoniali e familiari faticose o di fallimento e che ci invitano ancora di più al rispetto, all'accoglienza, alla capacità di farsi accanto con grande attenzione.

Proprio questo contesto culturale e sociale pone sempre più difficoltà agli stessi adulti che vogliono essere coerenti con le scelte cristiane e ci invita a fare delle nostre Comunità Capi un luogo in cui sperimentare il sostegno, l'accompagnamento e il reciproco arricchimento.

Sappiamo di rappresentare per tutto ciò un piccolo segno della misericordia di Dio e della sua Chiesa, che anche attraverso la nostra povera testimonianza intende affermare, prima di ogni giudizio, l'accoglienza verso ciascuno dei suoi figli, amato e conosciuto, chiamato per nome verso traguardi ulteriori e più pieni. Sentiamo in questo una grande responsabilità, che sappiamo di condividere quotidianamente con le nostre comunità cristiane. È anche un grande richiamo alla nostra testimonianza di fede. Rinnoviamo quindi il nostro impegno e il nostro desiderio di essere il più possibile preparati per questo servizio, che ci sentiamo affidato insieme alla responsabilità educativa nei confronti dei nostri ragazzi. È la passione educativa che ci spinge a proporre - e non solo a parole, ma a partire dal tentativo quotidiano di realizzare nella nostra vita personale una maturità affettiva e relazionale che è elemento indispensabile per ogni educatore adulto - un modello di uomo e di donna capaci di relazioni autentiche, che per noi sono caratterizzate dal rispetto della propria e del-

l'altrui identità, dalla reciprocità, dalla capacità di donarsi e dalla fedeltà vissuta come un dono.

Riteniamo che possano essere tre le piste di lavoro su cui continuare il cammino di riflessione e di azione educativa che proponiamo alle Comunità Capi:

Educare **con** le famiglie.

Il nostro Patto Associativo riconosce alle famiglie il ruolo principale nell'educazione. Scegliendo di metterci al servizio dei ragazzi sappiamo di metterci a servizio anche della famiglia, attivando così un'alleanza indispensabile per noi, ricercata dalle famiglie, necessaria per i ragazzi.

Educare **alla** famiglia.

"Crescere insieme, aiuta a scoprire ed accogliere la propria identità di donne e uomini, e a riconoscere in essa una chiamata alla piena realizzazione di sé nell'amore, (...) apre e fonda l'educazione all'accoglienza dell'altro." (dal Patto Associativo - Scelta scout).

Contribuire ad un maggior **sostegno** della famiglia.

Pur coscienti dell'importanza dell'opera educativa, riteniamo necessario sollecitare la società civile e le istituzioni a farsi carico concretamente dei problemi che riguardano oggi la famiglia, anche con scelte coraggiose e profetiche, sostenendola dal punto di vista economico, normativo, culturale e sociale. Come cristiani ci sentiamo in questo ulteriormente interpellati.

È questa storia educativa e associativa che caratterizza la nostra adesione al Manifesto "Più Famiglia".

Affidiamo alle Comunità capi e ai singoli capi la scelta sulla possibilità e sulle modalità di partecipazione a espressioni pubbliche, ritenendo importante una riflessione per evitare ogni possibile uso strumentale dell'uniforme associativa e per privilegiare il rispetto dei minori a noi affidati, come emerge dalla lettera inviata da Capo Scout e Capo Guida ai Consiglieri generali. Tuttavia riteniamo che il nostro impegno, iniziato da tempo, non si esaurisca con questo gesto, ma preveda una continuità e un approfondimento che fanno parte del nostro stile e che prevede a breve, per il livello nazionale, la partecipazione alla Conferenza nazionale sulla Famiglia indetta dal Ministero per le Politiche per la Famiglia.

Il Consiglio generale 2007